



PIANETA 20³⁰

Cambiare modelli di sviluppo (e le città) per rendere la crescita sostenibile

Al Politecnico di Milano con il mondo del non profit. Moreno (Sorbona): «Prossimità al centro»

di **Valeria Sforzini**

Il cambiamento al centro e l'università come motore: parte da questo presupposto l'evento «Change» organizzato dal Politecnico di Milano e «Pianeta 2030», l'inserto del *Corriere della Sera* che si occupa di ambiente, tenutosi ieri nella sede Bovisa dell'Ateneo. Sono gli stessi atenei a dare il buon esempio: «La sostenibilità è la chiave di volta dei nostri tempi se intesa come "prenderci cura di quello che ci circonda" — ha detto nel suo discorso di apertura Donatella Sciuto, rettrice dell'università milanese —. Come Politecnico possiamo dare il nostro contributo. Anche guidando con il nostro esempio». Tecnologia e capitale umano sono gli strumenti di transizione, anche in una fase storica complessa come quella attuale: «Il mondo è sottoposto a *choc* continui che stanno diventando la normalità, — ha commentato il direttore del *Corriere della Sera*

Luciano Fontana —, ma anche ora che ci siamo scoperti fragili, non possiamo frenare quello che stiamo facendo per temi così importanti come la transizione ecologica, energetica e i temi sociali». È stata questa l'occasione per presentare il Piano strategico di sostenibilità realizzato dal Politecnico che, come ha spiegato Alessandro Perego, vicerettore per lo Sviluppo sostenibile e l'impatto, vuole cogliere diverse ambizioni: «unire le missioni dell'ateneo a un impatto positivo sulla società».

Gli effetti dell'impegno e della ricerca si possono vedere su piani differenti. Di mobilità sostenibile ha parlato Edoardo Vigna, moderatore dell'evento e responsabile di «Pianeta 2030», con Carlos Moreno, architetto urbanista teorico della «città dei 15 minuti» e direttore scientifico del laboratorio Eti, Entrepreneurship territory innovation dell'Università Sorbona di Pa-

rigi; Daniele Rocchi, vicerettore del Politecnico per il trasferimento tecnologico e i rapporti con le imprese e Mario Grosso, delegato ai Rapporti con le reti accademiche per la sostenibilità. «Dobbiamo passare a una vita urbana decarbonizzata per creare a un'interazione sociale più frequente», ha detto Moreno. «La prossimità deve essere al centro».

Seguendo le parole chiave «inclusione» e «bellezza», di progettazione urbana al servizio delle comunità hanno discusso, dal Politecnico: Emilio Faroldi, prorettore vicario con delega allo sviluppo e alla valorizzazione degli spazi di ateneo e Mara Tanelli delegata alla diversità e all'inclusione, con **Ermete Realacci**, presidente di **Fondazione Symbola**. «Bisogna avere la percezione di un destino comune», ha spiegato **Realacci**, che ha aggiunto: «la transizione richiede tecnologia, ma anche la creazione di una sfida col-

lettiva». Ma l'impegno comune travalica i confini degli atenei, delle città e dei Paesi e li mette in dialogo. Per discutere di innovazione sociale sono intervenuti: Carolina Pacchi, vicerettrice per i rapporti istituzionali e con il territorio, Emanuela Colombo, delegata alla scienze diplomacy, Padre Giulio Albanese, direttore della comunicazione della diocesi di Roma e Licia Casamassima, responsabile partnership e programmi di Azione contro la fame. «Ci sono diverse tipologie di diplomazia, non solo quella fatta dagli ambasciatori, ma anche quella fatta da noi — ha detto Colombo — La scienza diventa uno strumento per abbattere barriere». A chiudere l'evento, Stefano Massini, scrittore e drammaturgo, che nel suo monologo finale ha messo al centro il ruolo della tecnologia, che non deve essere vista come un limite: «L'essere umano ha sempre avuto paura di ciò che in teoria nasceva per aiutarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piano

L'obiettivo è unire le missioni dell'ateneo a un impatto positivo sulla società





Gli ospiti



Alessandro Perego, vicerettore per lo Sviluppo sostenibile e Impatto del Politecnico di Milano e Carlos Moreno, docente di Urbanistica e Teoria dell'Innovazione alla Sorbona



Donatella Sciuto, rettrice del Politecnico di Milano durante l'evento «Change», organizzato con «Pianeta 2030»

Sul palco



Ermete Realacci, presidente di Fondazione Symbola e Licia Casamassima, responsabile partnership e programmi di Azione contro la Fame, organizzazione fondata da Jacques Attali e Bernard Henry Levi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078